



PICCOLI GIORNALISTI CRESCONO...

## Giornalino scolastico d'informazione

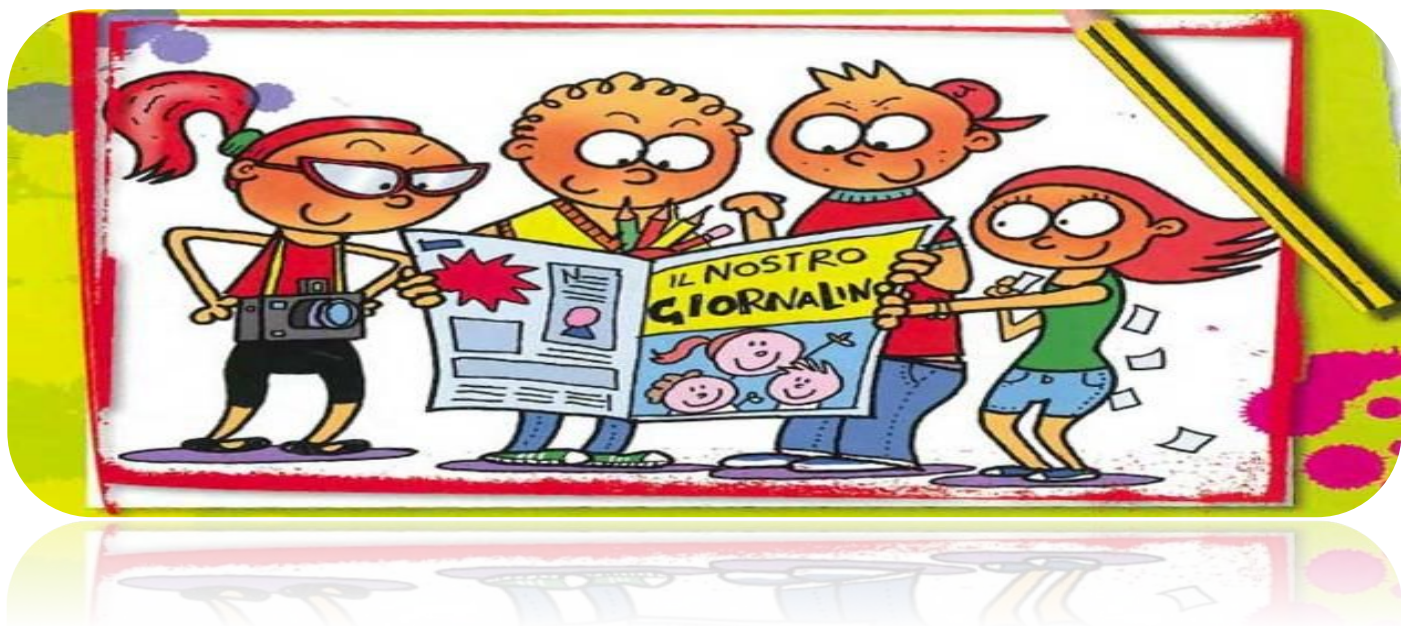
*Notizie e informazioni sul nostro Istituto Comprensivo, per essere sempre aggiornati divertendoci*



### EDIZIONE SPECIALE

QUESTA EDIZIONE SARA' DEDICATA AL RICORDO DELLE VITTIME DELLA SHOAH, PER NON DIMENTICARE L'ORRORE E LA VIOLENZA, CAUSA DELLA MORTE DI MILIONI DI UOMINI, DONNE E BAMBINI, COLPEVOLI SOLO DI ESSERE EBREI. LA STORIA DELL'OLOCAUSTO DEVE SEMPRE RICORDARCI CHE IL PASSATO INSEGNA, CHE IL RICORDO CI CHIAMA ALLA RESPONSABILITA', CHE LA DIGNITA' UMANA NON DEVE MAI ESSERE CALPESTATA.

Prof.ssa Francesca Moretti



---

# LA CONOSCENZA RENDE LIBERI

LA GIORNATA DELLA MEMORIA DEL 27 GENNAIO CI RICORDA GLI ORRORI DEL PASSATO



La Giornata della Memoria è diventata dal 2005, un momento di grande riflessione per commemorare le vittime dell'Olocausto che causò la morte di migliaia di persone innocenti.

Donne, vecchi, bambini, adolescenti e uomini, uccisi perchè considerati diversi, divisi dai propri affetti più cari, violentati nella loro dignità di esseri umani e ridotti ad un numero tatuato sul braccio. L'indifferenza e la malvagità, hanno reso possibile tutto questo, hanno alimentato l'odio e l'orrore. Alcuni testimoni sopravvissuti allo sterminio come Sami Modiano e la senatrice Liliana Segre, sono preziosi per aiutarci a riflettere su un passato che potrebbe tornare. La conoscenza è uno strumento potente che deve guidarci per costruire una società migliore. Noi giovani, dobbiamo avere cura del passato per affrontare con saggezza il futuro, per non dare spazio alla discriminazione e all'odio. Purtroppo nel mondo ci sono ancora luoghi dove la dignità umana viene calpestata ed i diritti violati, in nome della supremazia e della sete di potere. Non dobbiamo rimanere indifferenti, ma informarci, capire e conoscere per cambiare. L'Olocausto è stato il sacrificio di vittime innocenti, morte per raccontarci che la libertà è il bene più prezioso che abbiamo.

*Alunni della classe 3°A plesso Manzi*



**Se questo è un uomo**

Voi che vivete sicuri  
nelle vostre tiepide case,  
voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e visi amici:  
Considerate se questo è un uomo  
che lavora nel fango  
che non conosce pace  
che lotta per mezzo pane  
che muore per un sì o per un no.  
Considerate se questa è una donna,  
senza capelli e senza nome  
senza più forza di ricordare  
vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.  
Meditate che questo è stato:  
vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
stando in casa andando per via,  
coricandovi, alzandovi.  
Ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa,  
la malattia vi impedisca,  
i vostri nati torcano il viso da voi.

*Primo Levi*

# SOSTENIBILE E' POSSIBILE

Il futuro dipende dalle scelte del presente per salvare l'ambiente in cui viviamo

Tante idee per aiutare e far conoscere lo Sviluppo Sostenibile. Così quattro alunni della classe 1°A plesso Manzi, hanno realizzato dei disegni con uno slogan, per promuovere e sensibilizzare. L'idea è partita durante le lezioni di materia Alternativa a cui hanno partecipato con la Prof.ssa Moretti, nel corso delle quali è stato affrontato l'argomento attraverso video ed immagini. Oltre ai disegni, che riproducono i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, gli alunni hanno realizzato degli slogan, ovvero brevi messaggi per far capire che azioni anche piccole, possono invece diventare fondamentali per salvaguardare ambiente e persone. "Siamo partiti da alcuni spunti, che ho poi approfondito su Internet", spiega uno degli alunni coinvolti, " successivamente ho realizzato il disegno con una frase ad effetto, che potesse sintetizzare cosa significa poter aiutare il nostro pianeta". "Ho scelto il simbolo della tartaruga, perchè è un animale che spesso è vittima delle esche dei pescatori e della plastica che ormai invade il mare", chiarisce un'altra alunna. Il futuro insomma è importante, e i nostri piccoli esperti ne sono consapevoli. "Gli obiettivi dell'Agenda 2030 sono molto importanti e solo conoscendoli, possiamo sperare di migliorare il nostro futuro", conclude un'altra alunna impegnata nel progetto. La speranza di questi disegni, è che il messaggio arrivi a tutti e che ognuno possa dare il suo piccolo ma grande contributo per uno sviluppo davvero sostenibile.







*Disegni realizzati da alcuni alunni della classe 1°A plesso Manzi*

---

# L'OROLOGIAIO MISTERIOSO

Un racconto a puntate, ambientato in uno strano paese dove vive un bizzarro personaggio



A Gossington c'era un bambino di nome Jack che viveva in una casa vicino ad un negozio di orologi. Era ancora il lontano 1996 e il piccolo Jack aveva solo nove anni, era piccolo di statura e vittima di bullismo per i suoi denti che alcuni definivano “da castoro” e perché suo padre era morto in guerra prima che lui nascesse.

Jack era conosciuto da tutti, perché figlio della panettiera Joseley Abram che lavorava nel panificio più famoso della città.

Era sabato e perciò Jack, dopo aver fatto i compiti, fece un giro in città con il suo migliore amico Billy. Stavano passeggiando, quando videro il vecchio negozio di orologi in fondo alla via chiamato “CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO”. Allora i ragazzi decisero di entrare per vedere da vicino gli orologi a pendolo. Avevano chiesto al signor. Bath di mostrargli qualcosa di particolare. Egli mostrò ad entrambi un orologio a pendolo di legno: era meraviglioso quando suonava! I due ragazzi si impaurirono del grande rimbombo che ci fu in tutta la stanza, tantoché gli occhiali di Billy caddero a terra e si ruppero. Jack e Billy salutarono di corsa il signor. Bath e tornarono a casa più velocemente possibile per cercare di riparare gli occhiali. La riparazione non riuscì, e così il giorno seguente Jack accompagnò Billy dall'ottico che stava per rivelare qualcosa di strano...

*Racconto di un'alunna della classe 2°D plesso Manzi*

---

Son morto con altri cento  
Son morto ch'ero bambino  
Passato per il camino  
E adesso sono nel vento

Ad Auschwitz c'era la neve  
Il fumo saliva lento  
Nel freddo giorno d'inverno  
E adesso sono nel vento

Ad Auschwitz tante persone  
Ma un solo grande silenzio  
È strano non riesco ancora  
A sorridere qui nel vento

Io chiedo come può un uomo  
Uccidere un suo fratello  
Eppure siamo a milioni  
In polvere qui nel vento

Ancora tuona il cannone  
Ancora non è contento  
Di sangue la belva umana  
E ancora ci porta il vento...



*La canzone "Auschwitz" di Francesco Guccini, ci ricorda la malvagità dell'uomo. Un messaggio di speranza di fronte a tanta crudeltà...(prof. Claudio Gargiulli)*

---

## PROGETTO EDITORIALE

---

Responsabile progetto: prof.ssa Moretti Francesca

Web editor: prof. Taurchini Ezio

Indirizzo email: apogiornalino@gmail.com

## Ringraziamenti

Un grazie di cuore a tutti i colleghi e alunni dell'Istituto Comprensivo "Via XVI Settembre" per la fiducia e la collaborazione. Un ringraziamento anche alla Dirigente Scolastica dott.ssa Francesca Licciardello e alla prof.ssa Maria Antonietta Del Genio, che hanno creduto in questo progetto.

Prof.ssa Francesca Moretti